ANTEPRIMA

dal 10 al 16 giugno

- I concerti del Cima
- Grande festa a villa Pamphili
- Un mese con i samurai
- Musica a via Giulia
- Da fabbrica ad atelier
- La grafica di Rinascita

Arte

Una miniera, o meglio il cielo in una stanza di Emanuele Cavalli

■ **EMANUELE CAVALLI** Galleria Arco Farnese via Giulia 180 ore 10/13 e 17/20

Dire che si tratta di una mostra rara e poco è una vera riscoperta, una riemersione da quelle ricchissime miniere della pittura a Roma che sarebbe compito e obbligo culturale scavare da parte delle istituzioni pubbliche, comunali e nazionali, per l'arte moderna e che, invece, sono abbandonate stupidamente. La pittura a Roma negli venti e trenta fu un crogiuolo di ricerche, uno dei centri europei. Una fortuna anche economica in gran parte ancora presso gli eredi. Questo inspiegabile disinteresse delle istituzioni pubbliche ci costerà molto caro. I privati si danno da fare certo, hanno i loro interessi e i loro guadagni ma se qualcosa si muove lo si deve a loro (naturalmente col punto di vista del privato). Private sono state le iniziative che hanno portato alla recente mostra della Scuola Romana e alla costituzione dell'Archivio della Scuola Romana con la mostra e la pubblicazione dell'integrale grafico di Alberto Ziveri. Privata e questa bellissima commovente mostra di Emanuele Cavalli (1904-1981) certo uno dei pittori lirici positivi e costruttivi, della pittura moderna italiana il più ispirato e naturale tra i *tonalisti* (Capogrossi, Cagli, Melli, Ianni, il primo Ziveri) ma per ragioni di mercato e del suo carattere solitario e schivo assai tenace nel perseguire la sua linea di pittore della vita quotidiana con fortissima astrazione formale, confinato troppo ai margini. Ora, finalmente, la riemersione luminosa, dolce, radiante amore per ogni attimo della vita proprio com'era la sua chiara e tonale pittura, che è gracile, a volte gracilissima, ma incrollabile nella sua certezza formale di *poche cose della vita*. Esce per l'occasione una buona monografia stampata da De Luca. Romeo Lucchese ricostruisce minuziosamente vita e vicende di Cavalli. Fabio Benzi ha curato le schede del catalogo di 95 opere (ne sono esposte circa una metà) completa il volume un'antologia critica, un florilegio di scritti di Cavalli, delle lettere assai buona la riproduzione a colori e in nero dei dipinti. A Roma, dopo le prime collusioni col fascismo committente di pitture e di posti, ci fu la prima e vera reazione contro l'arte di propaganda e il Novecento classico rinascimental fascista. Schematizzando si può dire che la reazione fu su due linee fondamentali: una mitografica mediterranea (Cagli e Mirko, lontananti De Chirico) e una esistenziale quotidiana (Mafai, la Raphael Mazzacurati Pirandello Ziveri, Francalancia, Socrate, Melli, Trombadori Bartoli Ianni, Capogrossi Cavalli, Fazzini). Isolato con le sue visioni apocalittiche e di distacchemento Scipione. Con assoluta naturalezza di sensi e di cultura (il sublime quattrocento di Piero della Francesca, Domenico Veneziano e Paolo Uccello) Cavalli cominciò ad estrarre dalle figure, dalle situazioni, dai momenti dell'esistenza più quotidiana e abitudinaria certi valori di durata certa fragranza di apparizione mattutina come all'alba del mondo, certa dolcezza dei corpi e della carne femminile nelle stanze in disordine ma con la luce del cielo sereno. Per lo spazio e le figure che armoniosamente lo dominano inventò dei colori molto chiari, puri, distesi in larghe zone tonali che modellano masse e volumi, e tutte le parti, vuoti e pieni, della superficie del quadro sono sotto lo splendore d'una luce meridiana e mediterranea incorruttibile. Creò una metafora della vita con una intransigenza poetica che gli costò la solitudine, quando altri tonalisti divennero astratti, ma che lo avvicina a Morandi e a Pirandello, a Melli e a Ziveri. Come colorista puro e un grande costruttore di forme positive sia negli anni Trenta sia negli anni ultimi di sua vita. Molte di queste immagini gloriose del mondo e dell'esistenza quotidiana sono nate nella povertà. Bisogna rifletterci oggi che tutto è denaro. Indimenticabili «Ritratto di Vera» 1933, «Invenzione a due voci» (ah! l'amore per la musica che si fa contrappunto tonale di colori radiosi) del 1933/34, «La vestizione» 1935, «Figure allo specchio» 1939, «Maria Letizia con natura morta» 1968 e quasi tutte le nature morte che col passar degli anni si fanno di colori più squillanti quasi che gli oggetti dovessero competere con le campiture degli astratti. Come e dove Cavalli trovasse tutti questi colori *positivi, sereni e gioiosi* del mondo è un mistero.

Dario Micacchi

Estate 1938 di Emanuele Cavalli

● **FRANCO POLIZZI** — Galleria «Il Gabbiano» via della Frezza 51 fino al 30 giugno ore 10/13 e 17/20

Prima mostra a Roma di un giovane siciliano e nato a Scicli vicino Ragusa nel 1954, dotatissimo colorista che, come scrive Lorenza Trucchi fra il sereno controllo delle emozioni. Ha sguardo amoroso costante incantato la predilezione per il flusso dell'esistenza di qui la sua fedeltà che va da Guccione a Bonnard e Vuillard. Eppero c'è la Sicilia con la sua luce d'Africa e tante altre cose dicibili e indicibili. Un pittore nuovo da seguire.

● **ALLE ORIGINI DEL COSTRUTTIVISMO ALEKSANDR RODCENKO E VARVARA STEPANOVA** — Palazzo Braschi dal 6 al 30 giugno ore 9/13 30 lunedì chiuso

In tutta la situazione europea delle avanguardie storiche i movimenti d'avanguardia russi e primo tra tutti il costruttivismo con le sue idee di arte totale e di intervento dall'architettura all'oggetto nel ridisegno del mondo ebbero il privilegio storico di stare dentro la spinta e il flusso della rivoluzione d'Ottobre. Furono anni eroici, un *esperienza unica nel mondo* troncata bruscamente e mai più ripetuta. Rodcenko e Stepanova marito e moglie furono la grande coppia d'avanguardia della rivoluzione e del momento d'oro del costruttivismo lasciando il segno si può dire su tutte le cose nuove poetiche e originali dell'URSS. Una mostra assolutamente da non perdere. E una riflessione da fare è davvero finito il movimento moderno?

● **ATELIER** — Via degli Ausoni 3 fino al 31 luglio ore 17/20

Al 3 di via degli Ausoni a San Lorenzo, c'è un vecchio edificio che era una fabbrica di pasta alimentare. Ora ci sono alcuni studi di artisti: Domenico Bianchi, Bruno Ceccobelli, Gianni Dessì, Nunzio Di Stefano, Marco Tirelli, Giuseppe Gallo, Pizzi Cannella. Per un periodo e per certe ore al giorno gli studi sono aperti e visibili. Con una introduzione di Nicolini e un testo di Achille Bonito Oliva da pilota del treno è stato pubblicato un catalogo di copertina giallorossa e che riporta la fotografia de «L'atelier» di Gustave Courbet

Musica

Platea estate '84 ovvero i concerti dell'Ara Coeli

Massimo Pradella mentre dirige

● **BASILICA DELL'ARA COELI** — Venerdì alle ore 21 inaugurazione di «Platea Estate 1984». Sul podio l'illustre violinista Henryk Szeryng. In programma musiche di Bach, Mozart e Vivaldi.

«Platea Estate» oltre per la quinta edizione un buon programma musicale: nove concerti, dal 15 giugno al 1 luglio tutti dislocati nella Basilica dell'Ara Coeli. La serata inaugurale è affidata al violino e alla bacchetta di Henryk Szeryng che, con la collaborazione di Maryse Regard, interpreterà il *Doppio Concerto* di Bach. Il programma è completato dal *Divertimento* K 136 di Mozart e dalle *Quattro Stagioni* di Vivaldi. Suona l'Orchestra di Camera di Santa Cecilia.

Seguiranno i concerti del soprano Maria Dragoni, Premio Callas 1983, del chitarrista Stefano Cardi, Premio L'Havana 1984, del flautista Angelo Persichelli e del violinista Felix Avo, con la Camerata musicale romana, diretta da Franco Tamponi.

Monica Berni (flauto), Carlo Romano (oboe) e Antal Fichy (violoncello), solisti dell'Orchestra della RAI, per l'occasione diretta da Vittorio Bonolis, sono i protagonisti del quarto concerto, mentre Uto Ughi dedicherà a musiche di Bach e Paganini le meraviglie del suo violino, la sera del 25 giugno.

La buona idea — direttore artistico di Platea Estate e, per quanto riguarda la musica, Massimo Pradella — di stabilire intese con Enti e iniziative musicali, porta anche quest'anno a Platea Estate i vincitori dell'imminente Concorso «Casagrande», dal quale sono dilagati nel mondo pianisti quali Boris Petrusciansky, Ivo Pogorelic e Alexander Lonquich che concluderà il ciclo delle serate all'Ara Coeli con un concerto diretto dallo stesso Massimo Pradella.

Si ascolteranno anche altri solisti di prestigio, quali i pianisti Lya De Barberis e Sergio Perticaroli, Maxence Larrieu (flauto), Christine Edinger, Julius e Uditha Hamza (violino). Partecipano a Platea Estate l'Orchestra di Radio Varsavia e la Filarmonica di Budapest. (e. v.)

Cinema

Al Grauco viaggio immaginario alla scoperta del Giappone

Dura fino alla fine del mese il viaggio immaginario proposto dal cineclub «Il Grauco» verso il Giappone. Documentari, film famosi e meno noti si alterneranno tutte le sere nella piccola sala di via Perugia 34. Si tratta di una vera e propria panoramica di tutti i principali filoni cinematografici dal 1950 all'83 dall'iconografia tipica dei samurai, dei duelli, delle geisha e dei kimono, ai conflitti familiari o ad esempi di cinema impegnato nella critica sociale.

Ma vediamo il programma delle serate di questa settimana. Oggi alle 20.30 il capolavoro di Hiroshi Teshigahara *La donna di sabbia*. Tra gli interpreti Eiji Okada conosciuto in occidente per l'interpretazione di *Hiroshima mon amour*. Martedì e mercoledì alle 18.30 Danza in Giappone attraverso tre bellissimi documentari. Alle 20.30 sarà proiettato *Matatabi* un film del 1973 di Kei Fujiwara [illegible] Il regista [illegible] maestro di [illegible] Giovedì [illegible] «di Grauco» presenta *Hi[illegible]* che sarà proposto ieri al *Metropolitan*.

Akira Kurosawa sul set di un film

[illegible] *La terra* [illegible] *Il grande corsaro* di Senkichi Taniguchi e alle 20.30 *Rashomon* di Akira Kurosawa.

Arriva il caldo e i cinema si svuotano. Eppure chi vuole ha ancora da vedere. Si tratta per lo più di film censurati dal mercato o la cui uscita è stata ritardata per mesi, come nel caso del recente [illegible] che può (la vita) di Godard e di Lo al Hero di Bill Forsyth. Del resto, l'appena concluso Festival di fantascienza ha dimostrato che siamo tutti schiavi della tv: centinaia di giovani hanno riempito le sale del Capranica e del Capranichetta seguendo con attenzione il programma, anche quando i film non erano granché. Ma è un segno buono, vuol dire che il cinema non è morto, che basta avere idee e la gente risponde volentieri.

Il calendario della prossima settimana è comunque difficile da compilare perché tutto dipende dalla «tenuta» di questo o quel film. Sin da ora si può dire comunque, che i veri vincitori di questo «fine stagione» cinematografica sono i film ritrovati di Hitchcock. Sia La finestra sul cortile che La donna che visse due volte sono andati benissimo al botteghino e ancora meglio potrebbe andare L'uomo che sapeva troppo uscito proprio ieri al *Metropolitan*.

● **L'UOMO CHE SAPEVA TROPPO**

Remake americano di un film che il grande Hitch aveva già girato in Inghilterra sul finire degli anni Trenta. L'uomo che sapeva troppo è un concentrato di [illegible] di situazioni quasi brillanti. Il film è rimasto giustamente celebre per la [illegible] trovata dei cimbali suonati dall'orchestrale e usati come segnale per il colpo di pistola che dovrebbe uccidere il primo ministro in visita. Tutto ruota attorno ad una coppia: James Stewart e Doris Day in vacanza in Marocco, la quale si trova coinvolta in una serie di strani omicidi. Chi è il francese travestito da arabo che muore pugnalato nel sub sotto i loro occhi? E chi sono i misteriosi malviventi che seguiranno il figlio della coppia.

● **IL PRINCIPE DI HOMBURG** — Presentato alla Mostra del cinema di Venezia (con scarso successo a dire il vero) è uscito un mese fa a Milano, arriva ora sugli schermi romani. Il principe di Homburg di e con Gabriele Lavia, ispirato all'omonimo dramma di Heinrich von Kleist già portato sulle scene dallo stesso attore-regista. La vicenda, un classico della drammaturgia romantica: è nota, il principe Federico Arturo von Homburg infligge una dura sconfitta agli svedesi, eppure è condannato a morte per aver trasgredito agli ordini del suo generale. A nulla valgono le suppliche degli altri ufficiali, né quelle della principessa Natalia. L'eroe decide di accettare quella morte assurda perché così ha deciso il sovrano. All'ultimo momento però

● **CHAMPIONS** — È la storia vera del fantino inglese Bob Champion che con il suo cavallo Aldaniti vinse nel 1981 il Grand National dopo aver scoperto di essere malato di cancro. Stroncato in patria e in America («pura pornografia dei sentimenti»), Champions è il solito film che punta a commuovere facile e a strappare la lacrima. John Hurt, meno bravo del solito, qui la butta sull'eroica sopportazione con consolatorio finale rosa. Pare che anche nella realtà sia andata così.

PopRock

Concerto doppio al Teatro Tenda con Carlo Siliotto

Settimana magra per gli amanti della musica pop, del rock e del jazz. Ecco quello che ci offre la città in attesa dei prossimi concerti.

● **MAMO GANG:** Al S. Louis music city, in via del Cardello, lunedì suonano Riccardo Biseo e Francesco Forti mentre martedì è la volta di Sal Genovese e del suo quartetto. Mercoledì Sergio Cimenti e giovedì El Barrio suonerà musica salsa.

● **JUNGLA:** Al Big Mama in vicolo S. Francesco a Ripa 18. Si tratta di un gruppo di musica rock e ritm'n blues.

● **RASSEGNA ROCK ITALIANO:** Al parco di via Filippo Meda è in corso una quattro giorni in giro per il rock italiano. Dopo gli Underground Press e gli Overange, venerdì prossimo gli Alterego e i Tir, sabato prossimo gli Ozymandias e i Bang Da.

● **CARLO SILIOTTO AL TEATRO TENDA DI PIAZZA MANCINI:** Mercoledì 13 alle 21 doppio concerto, l'orchestra Salsa Yemalà e il gruppo di Carlo Siliotto e Marcello Vento Gramigna.

● **TUTTA LA MUSICA IN VIA GIULIA** — È incominciata e prosegue bene in Via Giulia, la rassegna di concerti nei cortili e nelle chiese risuonanti di *madrigali, mottetti, jazz* e tutto il meglio che c'è. Un punto di riferimento acquista nella rassegna l'Accademia d'Ungheria, quotidianamente mobilitata. Martedì nel corso di una serata di letteratura e di musica ungherese (sarà presentato il volume Trilogia di poeti ungheresi Sàndor Weores, Sàndor Ràkos e Gyorgy Somlyo), si ascolteranno i giovanissimi pianisti Flavio Manganaro e Roberto De Romanis in pagine di Liszt, Kodály e Bartok.

Per tutta la settimana il calendario è piuttosto fitto: c'è musica ogni giorno, oltre che nell'Accademia d'Ungheria, anche in Palazzo Sacchetti, Palazzo Donarelli, Palazzo Mancini-Jacobini, Palazzo Ricci e Palazzo Spada. Sono coinvolte le Chiese di Sant'Eligio, di San Biagio e la Scuola Media «Virgilio». Il fermento è notevole, e tutto lascia sperare che possa andare in porto il progetto di avere in Via Giulia una sede permanente di attività musicale.

● **GRUPPO MUSICA 900** — Domani sera, alle ore 21, in Via Tiepolo 13/a, il Teatro del Politecnico presenta un concerto di musiche in prima esecuzione assoluta. Di Piera Pistono D'Angelo si eseguirà il recentissimo Quartetto per archi, mentre Mauro Bortolotti farà ascoltare il suo «Omaggio a Berryman» (un Trio per due violini e viola). Ermanno Pradella, pianista e compositore che qualche tempo fa fu protagonista di una serata monografica in suo onore allestita al Teatro Ghione, torna alla ribalta con un Preludio e Toccata per violoncello. Massimo Coen, un veterano della nuova musica, presenta un suo Quartetto che ha un curioso titolo: «Il rovescio della medaglia». Violino, viola e violoncello daranno suono al Trio «Winter» di Paolo Renosto e al Trio «per Paola», di Dimitri Nicolau. Ruggero Lolini con il Quartetto detto «a trascorrente nube», concluderà la serata.

Uno scorcio di via Giulia

Suonano Bruno Novelli, Luigi Astori (violini), Michele Sicolo (viola) e Aldo D'Amico (violoncello).

● **DA MERCOLEDÌ IL FESTIVAL PONTINO** — La nuova musica ha altri preziosi appuntamenti al Festival Pontino, che si inaugura nel Castello Caetani di Sermoneta, mercoledì (alle 21), nel nome di Goffredo Petrassi. Del nostro compositore sarà eseguito, nuovissimo, un Inno, e l'Ottetto di ottoni. Il programma comprende anche pagine di Boulez e Stravinski. Intorno ad un incontro di studio sul tema «Committenza e composizione» (sono previste relazioni di Armando Gentilucci, Jozef Patkowski, Emilio Casares Rodicio e Luigi Pestalozza), graviteranno tre concerti di musica contemporanea (nei giorni 14, 15 e 16) — i primi due presso l'Abbazia di Fossanova, il terzo nel Castello di Sermoneta — con novità di Donatoni, Gentilucci, Sciarrino, Albin, Scedrin, Monnet, Stachowski, Togni, Dittrich, Donald Martino, Elliott Carter, Bussotti, Anzaghi, Halffter, Grisey, De Pablo e Aldo Clementi. Saranno già incominciati intanto, i corsi di perfezionamento (flauto, clarinetto contrabbasso, violino, violoncello, pianoforte, ecc.) che andranno avanti — anch'essi integrati da concerti — fino al 28 luglio.

(e. v.)

QuestoQuello

● **I CONCERTI DEL CIMA:** Si conclude anche quest'anno con tre grandi serate la stagione del centro italiano di musica antica. Oggi domani e martedì alle 20.30 Sergio Siminovich dirigerà il coro polifonico, il coro da camera e l'orchestra barocca del Cima. Verrà eseguita la cantata «Sei mir gnädig» di J. Kuhnau, l'oratorio «Die Sieben Worte Jesu Christi» il requiem di Mozart KV 626. I concerti saranno oggi e domani alla chiesa Valdese in piazza Cavour e martedì alla chiesa di S. Saba.

● **FRANCESCO MOCHI A PALAZZO BRASCHI:** Si è inaugurata venerdì scorso la mostra su Francesco Mochi, scultore barocco. L'esposizione è aperta tutti i giorni anche il pomeriggio escluso il lunedì, mentre la domenica solo fino a ora di pranzo.

● **I PAESAGGI DI NICOLAS DIDER BOUGET E I LUOGHI TIBULLIANI:** Vista la grande affluenza la mostra su Nicolas Bouget è stata prorogata fino al 31 luglio con il seguente orario: dalle 9 alle 13 tutti i giorni.

● **GIUNGLE E LUPI A VILLA MEDICI:** S'inaugura venerdì 15 la mostra di disegni Giungle e lupi organizzata dall'accademia di Francia a villa Medici, in viale Trinità de' Monti.

● **FESTA A VILLA PAMPHILI:** Oggi dalla 16 fino al tramonto la scuola di musica popolare di Donna Olimpia organizza una grande festa spettacolo gratuita. Si entra da porta S. Pancrazio, il palco è montato di fronte alla palazzina Corsini. Tra gli altri parteciperà Enrico Fineschi con il suo laboratorio d'improvvisazione jazz, Vittorio Sonsini e il suo quintetto e poi i lavoratori di musica antica e gli organetti della scuola Gianni Bosio e del Testaccio. La manifestazione (quest'anno alla quarta edizione) prevede anche l'animazione di mimi del gruppo «Il circo a vapore».

● **MOSTRA FOTOGRAFICA:** S'inaugura oggi per restare aperta fino a domenica prossima la mostra fotografica collettiva organizzata dall'Anaf (Associazione nazionale arti fotografiche). Dalle 15.30 presso lo studio d'arte «Antonio di Martino» in via Prediluco 7, al quartiere Trieste si potranno vedere le foto di Bagli, Beretta, Falanga, Focardi, Giacomelli, Madonna, Maffei, Marcantonio, Marini, Marocchi, Morstabilini, Pegoli, Perini, Rinaldi, Ronconi, Saini, Sciascia, Tempesti, Visani e Ventura.

● **L'ELABORATORE IN ROSSO:** Resterà aperta fino al 20 giugno la mostra organizzata dall'assessorato alla cultura del Comune ai mercati traianei in via Quattro Novembre 94. Sarà illustrata con pannelli e originali la grafica di Rinascita del '44, del '62 e la nuova veste dell'84. Per il quarantennale della sua fondazione il settimanale fondato da Palmiro Togliatti rinnova l'impianto grafico disegnato a suo tempo da un grande innovatore dell'architettura, Albe Steiner. La mostra sarà aperta tutti i giorni dalle 9 alle 13 e il martedì e giovedì dalle 17 alle 19.

VW Audi

La grande occasione

Tutte le marche, benzina o diesel, a garanzia totale.

●EUR magliana 309 Tel. 5272841
●Lgtv. pietra papa 27 Tel. 5586674
●marconi 295 Tel. 5565327
●c.so francia Tel. 3276930

italwagen

per chi sceglie VOLKSWAGEN

FIAT 132 2 5 D	dic 80	5.900.000	GOLF GTI	81	8.400.000	MAGGIOLONE 1 2	'76	1.900.000
AUDI 100 CD 5 D	80	7.900.000	AUDI coupé	83	12.900.000	OPEL Kadett 1 2 4p	79	4.900.000
126 D	82	5.700.000	NUOVA RITMO 60	82	7.600.000	AUDI 100 benzina	'77	2.900.000
RITMO D	81	5.900.000	MAGGIOLONE Cabrio 1 2	77	4.900.000	POLO 900	80	4.400.000
PANDA 30	82	4.900.000	FIESTA casual	81	3.900.000	MINI clubman	77	2.400.000
SCIROCCO 1600 GTI	82	7.900.000	RENAULT 5 TL	77	1.900.000	FIESTA 900	77	2.700.000
GOLF GTI 5 m A C	79	4.900.000	RENAULT 5 GTL	81	5.400.000	PEUGEOT 104 4p	80	2.400 000
BMW 518	81	8.400.000	FIAT 127 Super	82	5.400.000	FIORINO	81	4.400.000